SULLA VACCINAZIONE LETTERA DI LORENZO WEBER ALL'...

Lorenzo Weber

Digitized by Google

Digitized by Google

SIGNORE

FRa le più luminose scoperte, che vantar possa la Scienza Medica a vantaggio dell' umanità, niuna ve n' ha certamente, che più l' interessi di quella, che sviluppata dall' osservazioni dell' immortal Ienner, e tracciata ne' suoi fenomeni per lungo tempo nel silenzio, e nella meditazione, potè grandiosa sortir dalla Cuna; e porgendo ai colpi di morte invulnerabile scudo sottrarre alla di lei cupidigia innumerabili vittime. Figlia delle più accurate osservazioni, corredata di fatti i più sicuri, incontrastabili, ed uniformi, non dedotta da Teorie Scolastiche, ne dall' ingegno elettrizzato d' un Novatore, si produsse in scena la Vaccinazione; ed il genio benemerito dell' umanità la sostituì tosto all' inoculazione del Vaiolo umano. Non la ritenne sconosciuta nelle contrade di Glowcester; ma il suo filantropico zelo la condusse per mano nella Capitale dell' Inghilterra, ed affidata alla cura d' Illustri Cooperatori fu ben tosto fatta conoscere a tutto il Regno. Gloriosa di sue vittorie si estese in piccol spazio di tempo

Digitized by Google

alla Francia, alla Germania, all' Italia, all' Europa tutta, all' America; e se talora l' ignoranza, e il pregiudizio procuraron trattenerla nell' onorevol sentiero, seppe aprirsi un varco in mezzo a mille ostacoli, che gli si frapponevano, lasciando coperti di confusione, e rossore i suoi nemici. Ovunque ottenne la pubblica estimazione; ovunque inalberò il vessillo di distruzione del Vaiolo, snervando in guisa il suo fomite micidiale, da sperarne ben presto l' ultimo esterminio. Trionfo tanto più grandioso, quanto più interessante, e vantaggioso per la languente umanità. Ienner, Illustre Jenner, Genio benemerito dell' umanità! Del tuo zelo si prevalse Natura per abbatter il tirannico impero del Vaiolo umano. Tu meriti la riconoscenza di tutto il mondo; Tu meriti più che i Romani Vincitori, archi, e trionfi; Tu meriti che il tuo Filantropismo, il tuo nome sian scolpiti non già nè marmi, o nè bronzi, ma nel cuor di tutti gl' Uomini per tramandarne riconoscenti la memoria alla tarda posterità.

Il Vaiolo è una malattia micidiale, che uccide la decima parte di quei, che attacca, secondo i calcoli più moderati, moltissimi deforma, e a molti lascia dopo di se delle morbose eredità, che perpetuano il mal' essere fino al termine della Vita. Nel corso di otto secoli, da che serpeggia furiosamente nell' Europa, ha mietute innumerabili vittime, ed ha lasciate nella desolazione, e nel lutto tanti padri amorosi, che perderono assiem co' figli

Digitized by Google

lo sperato sostegno della lor cadente età ; tante tenere Spose , che si trovaron prive in un momento dell' oggetto della lor sensibilità nel più bel fior degl' anni .

Ma non è mio scopo investigare qual terribile scempio eserciti il Vaiolo sull' uman genere , e qual detrimento abbia sofferto la Società specialmente nelle molto popolate Città in occasione di Epidemie Vaiolose .

Io non ho altra mira che di ragguagliare in dettaglio tutto ciò , che mi occorse osservare sulla Vaccinazione ; affinchè il di lei felice esito possa animare i pusillanimi a sottoporsi a sì salutevole operazione ; e a giustificarla insieme presso quelli , che falsamente la calunniano . E' ormai troppo noto al mondo l' andamento , e il corso della Vaccinazione , onde superfluo sarebbe , e inopportuno il tesserne l' istoria .

Son già tre anni , da che vaccinai vari soggetti col Virus seccato sul filo , favoritomi dall' Ecmo. Sig. Dott. Chiarugi Medico Infermiere del R. Spedale di Bonifazio , soggetto ben cognito per i suoi talenti ; ma non feci molte inoculazioni in codesto tempo per aver trovata troppa renitenza in chi doveva sottoporsi all' innesto .

Invitato da S. E. il Sig. Marchese Tassoni Ministro del Regno Italico presso la R. Corte d' Etruria il Celebre Dott. Sacco di Milano per vaccinare il di lui unico figlio , colsi questa favorevole occasione per procurarmi fresco il Virus Vaccinico , che fu ben tosto

Digitized by Google

inoculato a dodici soggetti di Fiesole, e fra questi a due miei figli. Allora fu che mi si aperse un vasto campo per generalizzare a qualunque ceto di persone questa salutevole operazione.

Senza distinzione d' età, di temperamento tanto nella più calda, quanto nella più rigida stagione ho vaccinato sempre coll' esito il più favorevole senza aver abbandonata l' ilarità, l' appetito, e gl' innocenti trastulli il tenero fanciullo, e consueti laboriosi esercizzi il robusto agricoltore. In tutti ho riscontrato deficienza di contagio, regolarità di sintomi, uniformità di periodo, semplicità d' effetti, talchè di ottocento diciassette individui da me vaccinati, uno non può contarsi, in cui la Vaccinazione abbia indotta varietà nel suo consueto andamento, o sviluppate delle morbose affezioni, da meritare il nome di malattie. Niuno è perito; niuno ha guadagnata alcuna morbosa eredità; a niuno è tornato il vaiolo naturale a fronte d' aver coabitato moltissimi Vaccinati co' Vaiolosi, in occasione, che il Vaiolo naturale serpeggiò epidemico in varie campagne di quì distanti, ove erano stati vaccinati molti individui, e in due epoche diverse; a fronte d' esser stati cinque di questi esposti alla Contro-pruova del Vaiolo umano, che non produsse alcun' effetto, non essendosi sviluppata ne febbre, ne eruzione tanto alle già fatte inserzioni, quanto al rimanente dell' ambito del corpo.

Il desiderio d' ottener sempre un' esito

Digitized by Google

favorevole mi fece mantener fresco il Virus Vaccinico, innestando continuamente da braccio a braccio, onde non dee recar meraviglia se in pochi casi mi si sviluppò la Vaccina Spuria, e ciò soltanto mi avvenne, quando per più interessanti occupazioni differii a trarre il Virus dalle pustule oltre l' undecimo giorno. E se qualchè volta inoculai a crosta ciò feci soltanto per assicurarmi dell' esperienze, fatte dal Benemerito Sig. Biagini di Pistoia, e ne ottenni sempre favorevole il successo tanto servendomi di croste staccate dalle braccia da quindici giorni, e da un mese a quella parte, quanto di quelle che contarono un' epoca di dieci mesi mal' custodite, e tenute esposte a qualunque intemperie come ho potuto osservare negli scorsi giorni.

Oltre la facoltà preservatrice dal Vaiolo umano il Virus Vaccinico possiede quella di snervare, e mitigare il suo fomite, allorchè vien vaccinato un soggetto, che abbia già contratto il contagio del primo. In questo caso neutralizza in guisa il veleno del Vaiolo umano, che più benigno lo rende, e più mite con eruzione di pochissime pustule, leggiera febbre, e diminuzione marcatissima di tutti quei sintomi che l' accompagnano ordinariamente. Osservazione, che non sfuggì all' esattezza del Dott. Sacco, e di Wodwille.

Lungi dall' asserire che i vantaggi, che apporta la Vaccinazione possano riguardarsi sotto un doppio punto di vista costantemen-

Digitized by Google

te, col preservar cioè dal Vaiolo umano, e col vincere direttamente alcune malattie che preesistevano all' Inoculazione, non posso a meno però di far rilevare, che ella ha prodotto varie volte delle guarigioni sopra individui affetti da lungo tempo dei Reumi, Corizza, Oftalmie, Lattime, ed altre affezioni. Ciò non succede per una facoltà insita alla natura del Virus Vaccinico, che agendo chimicamente sopra la circolazione, giunga a debellare il fomite di queste malattie, ma solo per la non lieve derivazione, che nasce al luogo dell' innesto, richiamando ivi in gran copia gl' umori, trattenendovegli per vari giorni, e quindi trasportandogli fuori del circolo per evaporazione, allorchè dileguasi l' infiammazione, e si allontanano i tegumenti dallo stato di tensione, e di rigidità; per garantir la verità di quanto ho esposto mi piace di riportar un caso d' una sorprendente guarigione, operata dalla Vaccinazione.

Anna figlia di Francesco Balloni Lavoratore dell' Illmo. Sig. Senator Guadagni alla fattoria del Poggiolo, dopo un mese dalla nascita fu attaccata dal Lattime, che dalla parte capillata estendendosi a tutta la faccia con produrre sanguinolenti, icorose esulcerazioni a poco a poco si dilatò al dorso, al petto, e all' estremità superiori, e inferiori senza restar illesa alcuna ben piccola porzione del suo corpo. Erano già scorsi tre mesi, da chè era vittima di questa malattia, quando il dì 3. Marzo mi fu presentata dalla Madre per

vaccinarsi assieme con altri figli. Renunziai nel momento di eseguir la richiesta, ma pressato dalle replicate istanze della Madre m' indussi a vaccinarla, eseguendo l' inoculazione ai femori per aver in questo luogo prodotto minori esulcerazioni che alle braccia. Al tempo determinato si svilupparono quattro bellissime pustule, che trattennero per più lungo tempo dell' ordinario l' infiammazione alla parte, e a tal' epoca incominciò a disseccarsi il lattime, e a cadere a poche per volta le croste, e la bambina restò non solo libera, ma non più soggetta a nuova eruzione di simil malattia, ne a qualsivoglia altro incomodo, talchè sono ormai otto mesi, da che si trova in uno stato perfettissimo di salute, ed avendo osservata nuovamente tre giorni sono con tutta l' attenzione la superficie del di lei corpo, non ho potuto ritrovarvi alcun segno di malattia eruttiva.

Questo è il dettaglio conciso di quanto ho potuto osservare rapporto alla Vaccinazione tanto più veridico, e sicuro, quanto più analogo all' osservazioni di Sacco, di Wodwille, Moreau, ed altri Cooperatori di questa pratica salutare.

E se l' invidia, e l' egoismo procurarono di denigrar la fama di quegl' uomini Illustri, che tutto l'ingegno impiegarono per esser utili alla società trattenendo col loro maligno influsso i progressi delle loro scoperte, in guisa di non avere il piacere di vederle, finchè vissero, universalmente adottate, come avven-

Digitized by Google

ne al Galileo, Bacone, Cartesio, ed altri molti, non ebbero però bastante vigore di sospendere il rapido volo, con cui la Vaccinazione in breve spazio di tempo si estese a sì gran porzion della terra sotto gl' occhi del suo primo Cooperatore.

Ad onta però dell' ascendente, che ha preso la Vaccinazione, non si può negare che manca in questo Regno d' Etruria di quella confidenza universale, che fa d' uopo per generalizzarsi. Ella ha degl' oppositori, come l' inoculazione del Vaiolo umano. Comprendono essi che contro i fatti incontrastabili non si può obiettare per mezzo d' Ipotesi, e di sottigliezza di raziocinio, però lungi da pubblicar colle stampe quelle frivole ragioni, sù cui si raggira la loro antipatìa, procuran renderle imponenti presso il popolo colle più studiate ricercatezze, e con esempi apocrifi di sinistro successo, affine d' intimorir quelli, che dovrebbero decidersi per la medesima. Imitino pur l' esempio di Hecquet, e di Rast che tanto infierirono contro l' inoculazione del Vaiolo umano co' loro scritti. E se in tal' occasione M. de la Condamine, Tissot, Chaiz, ed il Vescovo di Worcester si assunsero l' impegno di difenderla con tutto il calore, contro le false accuse di questi, e di altri acerrimi oppositori, non mancherà egualmente la Vaccinazione di quella difesa, che merita la giustizia della buona causa per mezzo di soggetti zelanti della pubblica felicità.

Le tenere madri che porgendo l' orecchie

alle declamazioni degl' antagonisti si astennero dubbiose, e titubanti di procurar questo buon' officio ai loro figli, si disingannano oramai; e vergognandosi d' aver coltivata nel lor cuore una finta tenerezza tanto più difettosa, quanto più trattenuta lungamente, corrano adesso inebriate da nobil entusiasmo co' teneri pegni del loro amore a rendere omaggio a questa Dea Tutelare; e secondare i provvedimenti del Cielo; e a cooperare alle misure di tutte l'illuminate Nazioni, che hanno premurosamente inculeata, protetta, e favorita la Vaccinazione. Un più lungo indugio espone più facilmente i loro figli a contrarre il vaiolo naturale. Una pronta risoluzione le allontana dal rischio di dover spargere un giorno amare lacrime sulle loro fredde spoglie.

E senza riandar l' impegno, con cui il Vescovo di Worcester difese contro gl' antagonisti l' inoculazione del Vaiolo umano, che con obiezioni fisiche, e morali procuraron d' oscurarla, e d' opprimerla; non posso a meno di riguardar con esultazione l' impegno, con cui l' Eminentissimo Cardinal Vescovo di Parma, ed il Vescovo di Piacenza hanno inculcato ai loro Parrochi di eseguir quanto per loro è possibile, perchè promulgata, ed estesa sia la Vaccinazione al Gregge loro affidato. Ed il Vescovo di Goldstat si è fatto un dovere di recitare al suo popolo un' Omelia diretta a fargli conoscere i vantaggi della Vaccinazione, e fargliela apprezzare come un dono della Divina Provvidenza. Il Pontefice

Digitized by Google

medesimo l'ha raccomandata con quello impulso supremo, con cui si sottraggono dal timore l'anime deboli, e titubanti. E se l'umanità applaudisce all'interessanti premure di sì illustri Soggetti, insigniti di alti onori nell'Ecclesiastica Gerarchia; non dovranno adunque temere i nostri Ministri Evangelici di oscurare il loro carattere, se facendo conoscere al loro Gregge il pregio della Vaccinazione, giungano finalmente col loro zelo a fargliene esperimentare l'utili conseguenze. Un benemerito Paroco della Diocesi di Fiesole non mancò d'annunziar dall'Altare al suo Popolo i pregi della Vaccinazione, ed ebbe il piacer di vedere secondati i suoi desideri nella maniera la più sodisfacente, non essendovi stato alcuno, che mancasse della dovuta confidenza alle persuasive dello zelante Pastore. L'istesso buon'effetto otterranno ancor gl'altri tutti, se guidati dall'istesso zelo filantropico s'incaricheranno di sì onorevol'impresa: se ne esimeranno forse per qualche obiezion morale, che gli preoccupi lo spirito? Fra quelle, che furon'addotte contro l'inoculazione del Vaiolo umano, ve ne può essere alcuna di qualche valore contro la Vaccinazione? Nò certamente. Perchè se Doddrige celebre per la pietà, e per la dottrina si diede il pensiere di rispondere all'obiezioni, desunte dalla Religione, e la confutò egregiamente; se M. Chaiz Teologo Moralista in una dissertazione piena di Religione, d'umanità riportò eguale la vittoria; se i Cardinali Du-

Digitized by Google

bois, e Valenti si fecero un dovere di favorire l' inoculazione, e protessero i fautori della medesima nel tempo in cui confutavano l' obiezioni degl' Antagonisti, se nove Dottori della Sorbona interrogati da M. de la Coste decisero non esser dette obiezioni degne d' attenzione, e potersi, e doversi praticar l' inoculazione a vantaggio dell' umanità; se finalmente fra i nostri Teologi Italiani i Sig. Berti, Adami, e Veraci fecero ne' loro scritti rilevare esser di niun valore le obiezioni morali addotte contro l' inoculazione del Vaiolo umano, benchè questa produca sempre dal più al meno una seria malattia, e qualchè volta ancora grave a segno da produrre la morte; come avranno adunque fondamento contro la Vaccinazione, se è oramai provato che non induce vera malattia, che non espone a sinistri accidenti; che non è contagiosa, ed è all' opposto tanto superiore alla prima per qualunque rapporto? I delicati di coscienza, che sparsi ritrovansi nella Capitale del Regno d' Etruria, e nelle Provincie potranno aver per avventura ragioni più robuste di quelle addotte contro l' inoculazione del Vaiolo umano per ostinarsi sempre più nel loro privato sentimento? Non dovrebbero piuttosto ricredersi, onde non essere eglino impedimento alla Vaccinazione, onde non esser cagion funesta della perdita della vita a chi intimorito da loro vani ragionamenti non sà sottoporsi all' innesto di cui si tratta? Pensino però costoro, parlino in quella maniera, che ad essi

Digitized by Google

più piace: io per me vado persuaso che le scoperte provate colle ragioni, dimostrate coll' esperienze moltiplici, ripetute, uniformi, costanti, non possono non riscuotere venerazione da chiunque fornito sia d' intendimento, e di buon senso.

Amico della verità, nemico dell' impostura affine di togliere qualunque sospetto, che prevenuto io da fanatismo abbia mancato alla verità, con asserire: che a nessuno de' miei Vaccinati sia tornato il Vaiolo naturale, mentre nella decorsa estate si sparsè fra il popolo la voce che erasi sviluppato il vaiolo ad un bambìno Vaccinato: mi giova riportar in autentica forma il resultato di quanto fu da me eseguito per verificare che l' eruzione sopravvenuta a detto Vaccinato non fu di vaiolo naturale, ma di vaiolo acquaiolo, o Salvatico, facendo così rilevare la verità della mia asserzione, e giustificare intanto la Vaccinazione medesima.

Vincenzio figlio di Pietro Vannozzi lavoratore del Sig Marchese Renuccini alla Villa di Fiesole fu da me vaccinato il dì 9. Dicembre 1805., ed ebbe il vaiolo vaccino di buona qualità, ma alquanto tardo nel suo corso. Nel dì 21. Maggio 1806. fu attaccato da febbre, accompagnata nel giorno posteriore da un' eruzione cutanea di pustule pellucide, piccole, prominenti, che nel dì 24. del medesimo rompendosi gettarono una sierosità, e quindi si essiccarono nell' altro giorno. Fù veduta da un Chirurgo quest' eruzione nel dì

Digitized by Google

23., e la giudicò di Vaiolo naturale. Questa decisione si propagò ben presto presso il popolo, e se ne persuase. Pervenutami simil notizia non mancai di visitar varie volte il bambino affetto dalla suddetta eruzione, e far rilevare alla famiglia, che la malattia era il così detto Vaiolo Acquaiolo, o Salvatico, e ci volle poco, perchè ne restasse convinta dal confronto, che gli feci, del corso del vaiolo naturale coll' eruzione presente, facendogli rilevare quanto il primo è superiore nella diuturnità di corso a quello, che teneva la malattia attuale, e ne restò finalmente persuasa nel vedere ocularmente seccarsi le pustule nel terzo giorno dall' eruzione, e nel quinto già fatte di un color fosco distaccarsi, e alcune cadere. Dopo molti giorni però avendo io sapnto che il volgo era sempre nella persuasiva che detto bambino fosse stato attaccato dal vaiolo naturale, pensai condurre il medesimo colla Madre dal Sig. Dottor Chiarugi, perchè dal racconto della Madre, e dalla superficie cutanea del bambino decidesse a qual genere di malattia appartenesse la sofferta eruzione. Il Sig Dott. Chiarugi non solo assicurò la Madre, che l'eruzione era stata di Vaiolo Acquaiolo, ma si compiacque ancora accompagnarmi col presente attestato.

Adì 10 Giugno 1806.

Attestasi da me infrascritto Medico Fisico, e Chirurgo d' aver attentamente visitato Vincenzio figlio di Pietro Vannozzi già vac-

Digitized by Google

cinato il dì 9. Dicembre 1805, della Cura della Cattedrale di Fiesole, quale nel dì 21. Maggio 1806. fu attaccato da un' eruzione cutanea, che nel dì 25. dell' istesso mese passò all' essicazione, e ciò in seguito della confessione fattami dalla di lui Madre al momento, che io facevo la detta visita. E dopo il più maturo esame sopra i sintomi, che hanno accompagnata l' eruzione, e dopo aver ocularmente osservata la superficie cutanea di detto bambino, posso sicuramente affermare, che il suddetto non fu attaccato da eruzione del vaiolo naturale, ma bensì dall' Idroa, o Vaiolo Acquaiolo volgarmente detto, e ciò per la mancanza delle cicatrici, che succedono al vaiolo, della febbre suppuratoria, e di quel corso determinato, che deve percorrere necessariamente il vaiolo naturale, oltre alla mancanza degl' altri sintomi, concomitanti il vaiolo naturale medesimo.

Che è quanto per la verità, e sicurezza di chi potrebbe dubitare della già fatta vaccinazione a preservazione del vaiolo naturale, non potendosi trovare in questo soggetto cosa alcuna analoga ne alle cause del contagio del vaiolo naturale, ne ai sintomi, che accompagnano il corso del medesimo, ed in fede ec.

D. Vincenzio Chiarugi M. P.

Dopo aver io lasciato il bambino, e la Madre fu nell' istesso giorno senza mia saputa portato a visitarsi da altro Professor di

Digitized by Google

Chirurgia nel Real Arcispedale di S. Maria Nuova, quale decise l'eruzione per vaiolo naturale.

Chi volesse nel momento dubitare della decisione del Sig. Dottor Chiarugi è pregato a riflettere che in quest'anno non ha regnato in Fiesole ne precedentemente, ne posteriormente alla suddetta eruzione il vaiolo naturale; che nessuno della famiglia Vannozzi ha praticato ne vaiolosi di altro paese, ne robe di loro uso; che nella medesima non ha regnato il vaiolo naturale da molti anni a questa parte, e però viene escluso qualunque sospetto di contagio vaioloso; oltrechè un'eruzione di sì corta durata, da portar le pustule all'essiccazione in tre giorni non può determinare il corso del vaiolo naturale, come è noto a qualunque persona del volgo Ed è tanto vero che in tre giorni passarono le pustule all'essiccazione, che il padre medesimo del bambino ne richiesto, ne ricercato, ma mosso unicamente dalla semplice verità del fatto, e dalle semplici osservazioni da esso fatte dovè dire: non aver giammai creduto esser stato suo figlio attaccato dal vaiolo naturale. Da questo discorso credendo io potersi dimostrar chiaramente qual'era stato il corso dell'eruzione, giudicai opportuno richiedere al medesimo un'attestato di quanto aveva asserito, lo che non esitò a farmi, ed è del presente tenore.

Digitized by Google

Adì 19. Giugno 1806.

Attestasi da me Pietro Vannozzi come è la verità che nel dì 25. Maggio prossimo passato, alla presenza di Carlo Nencioni, e di Michele Sbolci feci questo discorso, rivolto al Dottor Lorenzo Weber, senza esser dal medesimo interrogato, ne ricercato, ma spontaneamente, e di mia propria volontà: *Alcuni dicevano che il mio bambino Vincenzio aveva il vaiolo naturale, ma io non lo credo, perchè in tre giorni si è seccato dal giorno, in cui venne fuori;* e perchè disse di non sapere scrivere pregò me Giuseppe Nencioni, che per esso facessi il presente, come ho fatto ai suoi preghi, e presenza, ed in fede mano propria.

Dopo alquanti giorni si sviluppò l' istessa eruzione, che aveva sofferta Vincenzio, a Pasquale del fu Francesco Vannozzi dell' istessa famiglia, e tenne il medesimo corso della prima eruzione, accompagnata dagl' istessi sintomi coll' essiccazione delle pustule nel terzo giorno, come a Vincenzio; e [illegible] simultaneamente fu attaccato un figlio del Sig. Francesco Turini di Firenze, tenuto a balia dalla Madre di Pasquale, nessun de' quali due aveva avuto il vaiolo, ne vaccino, ne naturale. Ognuno sà che il Vaiolo acquaiolo, o Salvatico è epidemico, onde non deve far meraviglia, se furono attaccati questi tre bambini in questa famiglia dal medesimo, nel tempo, che regnava epidemica, e in Fiesole, e in Firenze, e nelle sue adiacenze questa malattia.

Digitized by Google

Allora fu, che mi risolsi a far condurre Pasquale dall' anzidetto celebre Professore per sentire se decideva della di lui eruzione, come aveva deciso di quella di Vincenzio. Mi presentai infatti al medesimo colla madre, e col figlio, e gli chiesi il suo parere relativamente all' eruzione di Pasquale, pregandolo che non avesse a me ricercata l' istoria della malattia, ma alla madre presente. Ella gliene fece l' istoria, con dettagliar le più minute circostanze. Dopo di che domandò il prelodato Sig. Professore se il Bambino era stato vaccinato, e quindi osservata la superficie cutanea del medesimo, decise che era stato attaccato dal vaiolo acquaiolo. A questa risposta tanto io, che la madre gli rappresentammo che l' eruzione di Pasquale era stata simile tanto nel corso, quanto ne' sintomi a quella di Vincenzio da lui visitato sette giorni innanzi, e che egli aveva decisa per vaiuolo naturale; onde se questi due bambini avevano avuti gl' istessi sintomi nell' eruzione, e l' istesso corso di malattia, non sembrava proprio assegnare a ciascun di due una malattia di diverso carattere. Interrogò allora la Madre di Pasquale sul corso tenuto dall' eruzione di Vincenzio, e sentendo che era stato simile a quello di Pasquale, che aveva dichiarato esser stato affetto da Vaiolo acquaiolo, fu egli costretto dire d' esser stato ingannato nell' istoria fattagli dalla Madre di Vincenzio, e decise, che se ambedue i bambini avevan sofferto l' istesso corso, e gl' istessi sintomi di

Digitized by Google

malattia, bisognava conchiudere che ambedue avevan sofferto il vaiolo acquaiolo. E siccome non volle darmi in scritto una riprova d'aver cangiato sentimento sulla prima sua decisione, e a me stando molto a cuore a gloria della verità, alla dichiarazione sempre maggiore dell' invariabile, costante, efficace operazione della Vaccinazione, che il pubblico incerto, e titubante rimanesse disingannato, e venisse persuaso che l' eruzione tanto di Vincenzio quanto di Pasquale erano state simili, ed uniformi nell' andamento, e ne' sintomi, perciò lo feci visitare nell' istesso giorno ai Sigg. Dott. Targioni Tozzetti, e Menabuoni, da quali ottenni questa sicura riprova che l' eruzione era stata di Vaiolo acquaiolo, come si può riscontrare dal presente attestato, potendosi di più rilevare l' uniformità del corso, e dei sintomi di queste due eruzioni.

A dì 17. Giugno 1806.

Io sottoscritto richiesto del mio sentimento se il bambino d'età d' anni quattro, nominato Pasquale del fu Francesco Vannozzi di Fiesole da me in questo giorno visitato, e nel quale ho ritrovato delle croste secche di colore scuro, ineguali, prossime a cadere, ed il quale come si asserice dalla Madre, è stato attaccato da un' eruzione pustulare nel dì 10. del presente mese; la quale si manifestò con pustule elevate, pellucide, piccole, e con febbre, e che dopo due giorni alcune si ruppero gettando umor sieroso, tutte poi passa-

Digitized by Google

rono all' essiccazione, possano dirsi di vaiolo comune, o umano, ovvero di vaiolo spurio, o come comunemente dicesi acquaiolo, o Salvatico?. Credo dal fin quì esposto, e dalla natura delle croste vedute in detto bambino che la malattia eruttiva, dalla quale fu attaccato debba dirsi vaiolo spurio, o acquaiolo, ed in fede ec.

Io Dott. Ottaviano Targioni Tozzetti
Uno de' Medici componenti il Collegio Medico di Firenze M. P.

Io Dott. Gio. Menabuoni gia' Menabuoi
Medico Perito Fiscale approvo quanto sopra si dice e contiene ed in fede ec.
M. P.

Queste decisioni autentiche, autorevoli di tre soggetti senza eccezione, e ben conosciuti per le loro cognizioni devon' esser bastanti per ispregiudicar, chi volesse ancor viver dubbioso relativamente a questo falso supposto; le riprove da me addotte de' vantaggi della vaccinazione, e del di lei felice esito sopra tanti individui da me vaccinati le credo troppo convincenti per quietar quelli, che prevenuti in disvantaggio della medesima si allarmarono contro di essa, dando poco credito a quei fatti, che presi in esame da persone non preoccupate da spirito di partito furon capaci di fargli assegnar quel giusto credito, che si è meritato con tante sicure, ed incontrastabili prove.

Digitized by Google

E se tornasse effettivamente il Vaiolo ad alcun Vaccinato non se ne dovrebbe al certo dedurre che la Vaccinazione non preserva dal Vaiolo. Perchè come si riscontra dall' osservazioni d' Azzoguidi, Girardi, Giovannelli, ed altri anco il Vaiolo naturale è tornato più volte, benchè raramente, in un medesimo soggetto. Marescotti riporta il caso di due bambini, uno de' quali ebbe il Vaiolo naturale due volte, l' altro tre. E Sarcone, e Mosca hanno veduto in Napoli un' uomo attaccato per due volte dal Vaiolo confluente. Se adunque in qualche caso non si dovesse riconoscere nella natura del Virus Vaccinico un' agente, che distrugga assolutamente la predisposizione al nuovo ritorno del Vaiolo, qual meraviglia se a qualche vaccinato tornasse il Vaiolo? Si toglierebbe forse per quest' accidentalità alla Vaccinazione il pregio d' esser preservativo del Vaiolo in confronto di tante migliaia di Vaccinati non sottoposti a nuovo attacco? Io me ne appello al giudizio delle persone dotte, e non prevenute da fanatismo.

Voi intanto Sig. Professore che nelle vostre gravose cure, dalle quali impazientemente attende il mondo scientifico la più grand' Opra che alcun' anatomico mai abbia potuto; non dirò, intraprendere, ma saputo neppure ideare; che non superbo della celebrità del vostro Nome, e de' vostri Talenti non isdegnate occuparvi di tutto ciò; che può esser utile all' umanità: perdonate vi prego,

Digitized by Google

se vi ho allontanato alcun poco con questa mia da quei profondi studi, che vi hanno fatto conoscere a tutta l' Europa per il più Grande di tutti gli Anatomìci, e viva conserverà di Voi la memoria ne secoli futuri.

L' impulso onorevole, che più volte aveste la degnazione di darmi al proseguimento instancabile dell' intrapresa pratica della Vaccinazione: l' esortazioni dalla vostra benignità ricevute a render note l' osservazioni fatte sopra questa utilissima operazione, nel tempo, in cui mi hanno renduto ardito, mi hanno assicurato di favorevole ricevimento.

Qualunque ella siasi questa mia fatica, ricevetela qual' atto ossequioso di gratitudine, e di Venerazione di chi si pregia di essere con tutto il rispetto.

Di VS. Ill., ed Ecc.

Fiesole 22. Ottobre 1806.

Dev. Umiliss. Servit.
Lorenzo Weber.

99 836456

Digitized by Google